

inglesi, a pretesto ch'essi avrebbero dovuto riguardare quale dichiarazione di guerra contra la Gran-Bretagna la pace particolare conchiusa dalla Spagna colla Francia. Il gabinetto di S. James, che ancor voleva blandire la corte di Madrid, ordinò si restituissero le prede con risarcimento.

Il principe della Pace colla sua lettera 23 marzo annunziò all'incaricato d'affari di Francia essere intento il governo spagnuolo a prender misure per la pronta e fedele esecuzione dell'ultimo trattato di pace, e specialmente per la restituzione di tutti i beni ed effetti colpiti al momento della rottura sovra i sudditi delle due nazioni.

Il 1.º aprile, il marchese del Campo fu riconosciuto qual ambasciatore di Spagna a Parigi in solenne udienza dal direttorio della repubblica francese. Il 18 del mese stesso il general Perignon fu accolto a Aranjuez, e consegnò le sue credenziali in qualità di ambasciatore di Francia presso la corte di Spagna. Carlo IV gli fece dono di un magnifico equipaggio e di due bellissimi cavalli da maneggio.

Il consiglio supremo della guerra pubblicò un'ordinanza relativa ad una nuova leva di 60,000 uomini. Si formò nel regno di Valenza un corpo di 6,000 uomini di milizie provinciali diviso in sei reggimenti. Si requisirono tutti gli uomini di mare nei tre dipartimenti della marina. Si convocò a Aranjuez un consiglio di ventidue generali, fra cui eranvi don Giuseppe Urrutia, il duca d'Ossuna e il principe di Castel-Franco per compilar nuovi piani e regolamenti militari. L'ammiraglio Solano, capo di una squadra pronta a far vela per Porto-Ricco, e don Ignazio Alava comandante di una squadra destinata per l'Havana ebbero ordine al momento di far inalberare il padiglione regio, di porre quello della repubblica francese nel sito stesso ov'era altra volta la bandiera francese. Una divisione di nove vascelli inglesi, sotto gli ordini dell'ammiraglio Maun, si recò a bloccare nel porto di Cadice il giorno 19 la squadra francese comandata da Richery.

Il 5 aprile il duca di Crillon-Mahon morì a Madrid, rivestito di tutte le dignità e decorazioni a cui potevano far giungere alla corte di Spagna dei distinti servigi ed un costante favore. Benchè egli si fosse dimesso da alcuni anni dalla capitaneria generale di Valenza e di Murcia, ove la